Stamani (ore 10,30) al cinema Brancaccio

Tutti alla manifestazione popolare indetta dal PCI

PARLERANNO

Enrico BERLINGUER
Aldo NATOLI

PRESIEDERA'

Renzo TRIVELLI

Roma alla vigilia delle elezioni, per la pace, il rinnovamento economico e la democrazia

Baracche, case malsane e marrane contribuiscono a incrementare le malattie

NELLE BORGATE SI MUORE DI PIU'

Dati impressionanti sulla mortalità infantile — Casi di leptospirosi, una malattia da tempo scomparsa dai paesi civili — Una città sporca — Epatite virale fra i bambini di una scuola che è stata sistemata nei pressi di uno scarico di rifiuti — Bloccare la speculazione sulla aree edificabili per risanare la città

Una denuncia fatta pubblicamente alcuni mesi fa dal medico provinciale di Roma, richiamò in modo vistoso l'attenzione dei romani sulle condizioni igieniche della loro città. «La capitale è sporca», scrissero quasi compiaciuti alcuni organi di stampa del Nord; «Il medico provinciale rivela la sporcizia di Roma», scrissero altri. In effetti da tempo si sa che in fatto di pulizia Roma lascia molto a desiderare: i lavoratori della Nettezza urbana, ancor prima del fitto carteggio fra Giunta di centro-sinistra e medico provinciale, avevano posto all'attenzione dei cittadini il fatto che la città è poco pulita. E i dipendenti della N.U. avevano prospettato anche una serie di soluzioni per dare alla città un volto presentabile.

Ma c'è un aspetto meno apparente ma molto più grave della situazione igienico-sanitaria di Roma: le epidemie e la mortalità infantile. Il nesso fra pulizia della città e situazione epidemiologica è abbastanza evidente, come è evidente che tutta la responsabilità non va attribuita alla sporcizia delle strade. Case malsane, baracche, tuguri, marrane, rete fognaria decrepita rendono alcune zone di Roma «epidemicamente pericolose». Senza ricorrere a molte cifre per documentare come la situazione sia grave, basta ricordare che al Borghetto Latino recentemente sono stati accertati fra i bambini alcuni casi di leptospinosi, una malattia portata dai topi, del tutto scomparsa nei paesi civili.

L'epatite virale è passata da 1216 casi registrati nel 1964 a 3 611 nel 1966. Proprio ieri sono stati segnalati 9 casi di epatite fra i bambini della scuola elementare «Armando Diaz». Tre di questi casi riguardano la succursale della scuola alla Circonvallazione Casilina, dove 200 alunni fanno lezione in un edificio il cui cortile è adibito allo scarico dei rifiuti della Nettezza urbana.

Gravissima è anche la mortalità infantile: da un ultimo calcolo risulta che su ogni mille bambini circa 30 non riescono a raggiungere i sette anni di età. Una media superiore a quella nazionale. Ma le medie — si sa — nascondono sempre aspetti più gravi di una realtà. Se andiamo a vedere la mortalità infantile a Roma troviamo, ad esempio che le zone più colpite sono quelle del «suburbio con meno di 10 mila abitanti», in parole più semplici i borghetti, le zone dei baraccati. Infatti, mentre al Pinciano si ha una mortalità infantile del 13,2 per mille, ai Parioli del 21,9, nei borghetti la percentuale raggiunge il 51,9 per mille.

Le cause di questa mortalità sono diverse. In primo luogo l'ambiente dove i bambini sono costretti a vivere. Nelle borgate «ufficiali», quelle cioè costruite trent'anni fa per offrire un alloggio provvisorio agli sfrattati dalle demolizioni operate per la costruzione di «via dell'impero», la situazione igienica è catastrofica. Un esempio sono le case popolari del Prenestino. Qui come a Vigna Mangani, al Fosso di Santa Agnese, all'Acquacetosa, a via Collatina Vecchia, migliaia di famiglie sono costrette a vivere senza acqua potabile nelle case, senza servizi igienici, in 5 e più persone per ogni stanza. E' chiaro che questi romani sono i più esposti agli attacchi delle malattie infettive. E' in queste zone che i microbi e i virus trovano il loro ambiente ideale, crescendo e prosperando nei ripagnoli di scolo che scorrono fra una baracca e l'altra. Ed è in questi angoli morti di borgata che i bambini trascorrono le loro ore libere: è qui che giocano.

Se questa è la situazione delle borgate «ufficiali» c'è da immaginarsi che cosa avviene nelle zone coperte dalle baracche e dai tuguri.

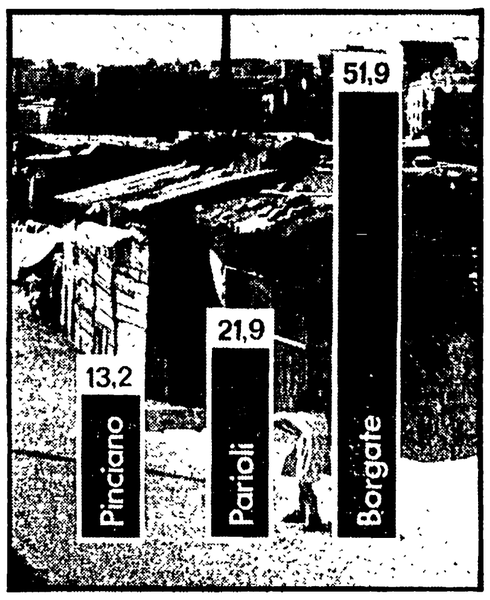
Alle case malsane si deve aggiungere, per le zone dove esiste, la rete fognaria decrepita e superata. La storia delle fognature è quanto mai indicativa nel caos di Roma. La capitale italiana, se si escludono alcuni ritocchi fatti all'inizio di questo secolo, dispone della rete fognaria costruita all'epoca romana. E' chiaro che questa rete non raggiunge tutti i quartieri del comune ed è altrettanto chiaro che le zone raggiunte sono servite male.

Non si contano più ormai le borgate prive di rete fognaria; un dato impressionante è stato rivelato nel corso del recente convegno sulle borgate indetto dal PCI: 20 mila bambini romani vanno a scuola in luoghi dove ci sono solo fognature statiche e si beve solo acqua di pozzo. A questo si deve aggiungere la presenza di insidiose marrane come a San Basilio, Aguzzano, Castelgiubileo, Dragona. Un quadro, come si vede, che non fa certo onore a Roma.

La paurosa crescita delle borgate, l'aumento delle case malsane, la mancanza di rete fognaria sono la conseguenza del modo come si è sviluppata Roma da venti anni a questa parte. Un modo che ha avuto come molla propulsiva la speculazione sulle aree e la ricerca del massimo profitto nelle costruzioni edilizie. Nel convegno sulle borgate, che ha concluso i suoi lavori l'altro giorno al Salone Brancaccio, è stato chiesto con forza che la speculazione venga bloccata e respinta; solo così è possibile trovare una soluzione allo spinoso problema delle borgate e delle abitazioni malsane.

In occasione del primo centenario di Roma Capitale, nel 1970 le baracche e i tuguri devono scomparire dalla nostra città, è stato ribadito al Convegno. Un augurio che è anche un impegno di lotta.

Taddeo Conca



Ecco alcuni dati sulla mortalità infantile a Roma. Al Pinciano i bambini che non raggiungono i 7 anni di età sono il 13,2 per mille; ai Parioli il 21,9; nelle Borgate il 51,9. La media del comune di Roma è di 29,7 per mille

Università: continua lo sciopero del personale

E' proseguito ieri con astensioni più alte rispetto a quelle di venerdì, lo sciopero del personale non insegnante delle università. I dipendenti degli atenei rivendicano tra l'altro, la regolamentazione dei diritti di segreteria; adeguamento degli organici; la partecipazione del personale insegnante negli organismi direttivi, amministrativi e tecnici delle università; l'istituzione dell'indennità di lavoro nocivo e di rischio.

Il personale non insegnante dell'università di Roma in una più imponente assemblea ha ribadito la volontà di lotta proclamando un altro sciopero di quattro giorni — dal 26 al 29 — se nel frattempo la vertenza non avrà avuto soddisfacente soluzione.

Prima del corteo hanno partecipato alla grande assemblea al Palazzetto

I LICEALI AGLI UNIVERSITARI IN LOTTA

«I vostri sono i nostri problemi»

Anche loro combattono contro l'autoritarismo, la scuola di classe, per nuovi programmi di studio - Assemblee, dibattiti, collegamento diretto con gli universitari - Fermenti in molti istituti - L'attività del Tasso, Mameli, Lucrezio Caro

Universitari e studenti liceali durante l'affollata assemblea al Palazzetto dello Sport. Quindi i giovani hanno dato vita al corteo che ha attraversato il centro raggiungendo il Palazzaccio

«Il fatto che siamo qui, in tanti, all'assemblea degli universitari in lotta e il fatto che da tempo, dall'inizio del movimento, si lavora in collaborazione, sono i segni chiari che la lotta degli studenti non si può settorializzare ai soli studenti medi, o ai soli universitari, ma che è lotta da condurre in modo coordinato perché, pur nella specificità delle situazioni particolari, comune è il problema». Lo ha detto, con voce emozionata al centro del Palazzetto dello Sport, ieri mattina uno studente del «Lucrezio Caro». Ha letto un comunicato del comitato d'agitazione studenti-medi (il primo documento che i rappresentanti di decine e decine di scuole romane abbiano formulato) nel quale si puntualizzavano gli obiettivi comuni della lotta e le prospettive dei giovani: *«Ci vogliamo organizzare in modo nuovo: vogliamo formare assemblee di base in ogni scuola come forma democratica di discussione e di lavoro collettivo degli studenti».* Erano venuti da molte scuole: dal Tasso, dall'Albertelli, dal Mameli, dal Mamiani, dal Cannizzaro, dal liceo artistico, dal Giulio Cesare, dal Lucrezio Caro, dal Quintino Sella, e dall'Accademia delle Belle arti, l'istituto che più degli altri, con una occupazione che ancora si protrae, ha attivamente partecipato al movimento studentesco. Sono entrati dal cancello numero uno: molti di loro avevano ancora i libri sotto il braccio:

«La nostra è un'adesione spontanea — ha detto una ragazza del Tasso — gli universitari, è vero, sono andati stamattina all'ingresso di molte scuole, ma per parlare, per dire che c'era l'assemblea e per distribuire il manifestino. Nessuno però ha tentato di non farci entrare: chi ha voluto disertare le lezioni lo ha fatto spontaneamente. Dalla mia scuola ad esempio siamo venuti in 300 senza la pressione del picchetto».

Erano tanti: hanno seguito l'assemblea, hanno sfilato nel corteo con cartelli che esprimevano solidarietà ai colleghi milanesi, nei quali si leggevano gli slogan che oramai da più di un mese siamo abituati a sentire nelle strade. La loro massiccia presenza era il risultato di un serio lavoro, fatto all'interno delle scuole, in questi ultimi giorni. Ecco in sintesi, l'attività svolta e la partecipazione all'assemblea di alcuni licei, i più impegnati.

LUCREZIO CARO: via Venezuela (Villaggio Olimpico) — Era presente all'assemblea in modo massiccio: più della metà degli alunni ha «scioperato». Non porteranno alcuna «giustificazione» della loro assenza. Sin dai primi giorni di lotta, dopo vari incontri con professori e preside, hanno ottenuto il permesso per un'assemblea generale. Hanno iniziato un lavoro di collegamento con gli universitari e di analisi dei problemi interni. Si sono già divisi in alcuni gruppi che dovranno affrontare i temi del classismo nella scuola italiana, dell'attuale autoritarismo, dell'elaborazione di nuovi programmi e metodi di studio, con l'organizzazione di controconcorsi e del costante e necessario rapporto con gli universitari.

Molti insegnanti sono favorevoli al movimento e collaborano attivamente con gli alunni. Ieri mattina al Palazzetto uno scrosciante applauso ha salutato l'ingresso di un professore.

MAMELI: via P. A. De Micheli (Parioli) — Anche in questo liceo la metà degli studenti ieri mattina ha disertato le lezioni per seguire l'assemblea. Il 26 scorso, nella palestra della scuola si tenne per molte ore un'assemblea che raccolse tutti gli studenti. Sono già al lavoro i vari gruppi che si occupano della ristrutturazione della scuola. Autoritarismo, nuovi programmi e classismo: questi i tre temi che i giovani affrontano nei consigli settimanali. Di pomeriggio, in una sede presa in affitto si riuniscono e lavorano. Molti di loro sono in contatto diretto con i consigli degli universitari. La loro attività è rispettata dal preside e da molti insegnanti.

TASSO: via Sicilia — C'è molto fermento nel vecchio liceo: ieri al Palazzetto c'erano centinaia di studenti: gli stessi che da molti giorni cercano di ottenere dal preside il permesso per un'assemblea. Per ora, pur avendo raccolto 350 firme si sono sentiti dire di no. Ma hanno attivamente collaborato al lavoro degli universitari nel consiglio di collegamento scuola media: hanno partecipato alle numerose assemblee del comitato di agitazione studenti-medi, durante le quali si sono incontrati con altri studenti, di diverse scuole, hanno discusso e stabilito un programma di lavoro.

CASTELNUOVO: via Barella (Monte Mario) — Una sessantina di studenti di questo liceo scientifico era presente alla assemblea. Il Castelnuovo ha, in confronto alle scuole della città, caratteristiche particolari. E' forse l'unico istituto nel quale il circolo degli studenti si sia potuto muovere attivamente, proponendo e tentando nuove forme di studio, di lezioni. Forse per questa sua caratteristica, positiva anche se troppo isolata, il Castelnuovo finora non è stato, come si poteva credere, in questi giorni di lotta, in primo piano.

Ma è indubbio che il movimento degli universtiari ha rappresentato anche per gli alunni di questo liceo, qualcosa di nuovo. Molti si sono accorti che l'incontro con gli studenti in lotta significa verifica della validità delle loro iniziative e anche critica di certi atteggiamenti. Per questo hanno deciso di creare dei gruppi di studio che affronteranno il tema del movimento e delle sue rivendicazioni.

Attività, impegno, lavoro, ricerca si fanno anche al Mamiani, al Dante, al Cannizzaro, al Virgilio, all'Albertelli, al Giulio Cesare (dove venerdì scorso c'è stata un'assemblea). E per questo basta girare nei corridoi del Magistero: i ragazzi lavorano. Si incontrano Domani, ad esempio un gruppo del Mamiani e un altro del Dante terranno un'assemblea unitaria per precisare il programma da seguire nei prossimi giorni. Nei loro licei, non è stato possibile. L'atteggiamento antidemocratico dei due presidi lo ha impedito.

Francesca Raspini

All'aeroporto di Fiumicino

I taxisti rifiutano posteggi a mezzadria

La vertenza con gli autonoleggiatori — Martedì un incontro al ministero — La categoria pronta a nuove clamorose proteste

I tassisti hanno respinto la proposta ministeriale di conservare nei posteggi dell'aeroporto di Fiumicino l'attuale disposizione alternativa di un taxi e di una macchina da noleggio di rimessa. Il 28 febbraio è scaduto il contratto d'appalto che la cooperativa di trasporti SCATA aveva con il ministero dei trasporti e dell'aviazione civile. Nonostante ciò il ministero cerca di mantenere lo status quo senza tener conto delle effettive reali esigenze dei tassisti. Nella polemica divampata violentissima nei giorni scorsi e culminata in uno sciopero dei taxi con protesta sul piazzale dello scalo «Leonardo da Vinci», i tassisti hanno riaffermato il principio della divisione dei posteggi, recanti ciascuno delle tabelle che evidenziano chiaramente il tipo di servizio che a ciascuna categoria compete.

Finora, dicono i tassisti, siamo stati costretti a prestare la nostra etichetta alla SCATA che essendo una cooperativa di autonoleggiatori da rimessa, nulla ha a che vedere con il servizio pubblico da piazza. Anche il consiglio di stato ha stabilito, in una recente sentenza, il diritto dei tassisti ad effettuare il servizio di trasporto passeggeri all'aeroporto di Fiumicino, sottolineando che questi non sono obbligati a lavorare promiscuamente con altre categorie.

Martedì prossimo si avrà una riunione presso la direzione della aviazione civile per cercare di risolvere la questione. I tassisti dal canto loro hanno dichiarato lo stato di agitazione e si sono riservati la più ampia libertà di azione.

Ogni martedì una pagina per il Lazio

A partire da martedì 12 marzo, ogni martedì per la durata di tre mesi, «l'Unità» pubblicherà una intera pagina riservata alla vita e ai problemi del Lazio.

Amici dell'Unità! Compagni diffusori!

Raccogliete gli abbonamenti trimestrali elettorali all'«Unità»!

Organizzate la diffusione straordinaria ogni martedì!

il partito

ASSEMBLEE: Anticoli, ore 16,30, Fredduzzi; Pomezia Pescarella, ore 16, Marconi; Zagarolo (domani ore 19,30), con Fredduzzi; Anzio, domani, ore 19, Colombini; Appio Nuovo (domani ore 19,30), Mammucari; M. Mario (domani ore 20), Ferretti; P.T. (domani ore 17,30), Velere, Montelibretti (Borg. S. Maria) ore 16, con Maderchi. ZONA CASILINA-NORD: domani alle ore 20 riunione della segreteria di zona. LADISPOLI: ore 16, Agostinelli. FURBARA: ore 18, Agostinelli. COLLEFERRO: ore 10 in piazza Italia, manifestazione operaia e contadina sullo sviluppo industriale e agricolo della zona e sulla crisi comunale di Colleferro. Parlerà Mario Pochetti, presiederà Loris Strufaldi. COMIZI: Pomezia, ore 10, Ricci. RESPONSABILI ELETTORALI: delle sezioni sottoindicate sono convocati in Federazione per comunicazioni urgenti lunedì 11 ore 18,30: Campo Marzio, Campitelli, Casal Bertone, S. Basilio, Cinecittà, Celio Monti, Alberone, Garbatella, Testaccio, Trionfale, Trastevere, Mazzini e Borgo Prati. PRESENTATORI DI LISTA: delle sezioni Latino Metronio, Appio Latino e Tuscolano sono convocati martedì 12 alle ore 20 presso la sezione Latino Metronio. COMITATO DIRETTIVO: è convocato in Federazione domani alle 9,30

Cooperativa «Vignola» a Subiaco

Su iniziativa dell'Alleanza dei contadini di Roma si è costituita a Subiaco una grossa cooperativa di produttori di latte e allevatori di bestiame da macello denominata «Vignola» dal nome della località dove risiedono la maggior parte dei soci. La cooperativa si propone subito di realizzare a Subiaco un centro di vendita al minuto delle carni dei soci e di costruire alcune strade rurali in località Vallepapa. Fra gli scopi sociali della società vi è anche l'organizzazione della raccolta, refrigerazione e vendita del latte, nonchè la futura costruzione di un frantoio sociale oleario.

La cooperativa che raggruppa più di 45 produttori, aderisce al Centro provinciale delle forme associative.

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID **STROM**
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San n. 779/223188 del 30 maggio 1966)

ALLA CAMERA E AL SENATO

Destre e dorotei prevalgono nelle liste d.c.

Si parla anche di nuovo segretario del Comitato romano - Sarà La Morgia? - Sabotaggio a Galloni?

A Piazza Nicosia si medita. La DC romana ha molti problemi: senatori, deputati, nuovo segretario del comitato cittadino (e si affaccia ancora l'ipotesi del commissario), la vicenda Petrucci e così via. Così in questi giorni è stato tutto un susseguirsi di riunioni, incontri, fitti contatti fra i leader delle varie correnti e con i dirigenti nazionali.

Il comitato romano si è riunito ieri mattina e ha nominato una commissione elettorale per sbrogliare la matassa delle candidature: Cabras (per la sinistra), Pasquale e Grilli (per il gruppo dei petrucciani), Castiglioni (per il gruppo di Signorello) Damiani (per gli scelbiani), Lucani (per i fanfaniani), Castrucci (per il gruppo La Morgia), Salvadori (per i Comitati Civici), Sottosanti (per l'Azione Cattolica) dovranno decidere entro il 14. Poi le proposte saranno sottoposte all'esame degli organi superiori.

Una delle questioni riguarda Petrucci. Sarà portato candidato alla Camera dei deputati? La proposta per la verità c'è stata. Uno dei suoi fidi — a quanto si dice il dottor Alliata — ne ha parlato all'assemblea della sezione Prati (la sezione dell'ex sindaco), ma gli iscritti hanno risposto con un secco no. Le sorprese, comunque, non sono da escludersi.

Il nodo principale da sciogliere sembra essere tuttavia quello dei candidati al Senato, anche perchè alla soluzione di questo problema è legata la questione della segreteria del comitato romano. I collegi cittadini che la DC ritiene sicuri sono quattro, ma due sono stati riservati a personaggi indicati dalla direzione, che sono il senatore Piccioni e la dirigente fanminile Clara Falcucci. Per gli altri due collegi i candidati in lizza sono quattro: Nicola Signorelli (seguace di Rumor) attuale segretario del comitato romano, Cutrufo, assessore alla provincia (fanfaniano), Giorgio La Morgia, presidente dell'ATAC e seguace dell'on. Piccoli, e infine il marchese Gerini, uno dei personaggi più famosi della storia dell'urbanistica romana. Se Signorello, come sembra, sarà uno dei prescelti, la segreteria del comitato romano dovrebbe toccare a La Morgia, la cui nomina è però osteggiata a sinistra. Ecco perchè l'ipotesi che la direzione possa inviare un commissario, ventilata già all'epoca in cui fu arrestato Petrucci, ha preso di nuovo corpo.

Per quanto riguarda i deputati le novità non dovrebbero essere molte. Gli «uomini nuovi» sono Bertucci, attuale commissario alla Camera di Commercio, Bartolo Ciccardini, lo scelbiano Palmitessa, il noto proprietario di sale cinematografiche Amati, e il leader della sinistra Galloni. Come si vede la prevalenza della destra e dei dorotei è netta, mentre c'è già chi lavora per renderla del tutto definitiva con il gioco delle preferenze. Obbiettivo primo dei dorotei e della destra sembra essere quello di impedire la elezione di Galloni. La sinistra si è cautelata chiedendo la convocazione del congresso del partito subito dopo le elezioni e la riunione delle assemblee sezionali ancora prima del voto.

Domani in Appello il «delitto del sorpasso»

Domani, in Corte d'Appello, comincia il processo di secondo grado per il «delitto del sorpasso». Torna sul banco degli imputati lo studente Angelo Bernardini, 22 anni, che uccise con un calcio, al termine di un litigio per motivi di viabilità, l'impiegato Ivan Ferrini. I giudici, al termine del primo processo, hanno condannato il Bernardini a tre anni e sei mesi di carcere.

Pensionato travolto e ucciso sulla Colombo

Un pensionato di 64 anni, Giovanni Spinaci, è stato travolto e ucciso ieri sulla Cristoforo Colombo, mentre stava tornando a casa. L'uomo abitava ad Acilia e l'incidente è avvenuto proprio all'altezza del bivio per Acilia, al chilometro 17 della strada: mentre stava attraversando è sopraggiunta a forte velocità una Flavia, condotta da Luciano Prosetti, di 41 anni, che lo ha travolto in pieno. Lo Spinaci è rimasto ucciso sul colpo.

SORDITÀ

«CONTROLMATIC 580»
ad applicazione **INVISIBILE**
Dotato di una nuova straordinaria potenza ridona serenità ai più sfiduciati perchè subito fa udire con naturale chiarezza
GRATIS prove e dimostrazioni anche a domicilio.
Cambi vecchi apparecchi - Pagamenti rateali
OTOFONIC di G. Biasi - Roma Via Modena, 30 - Tel. 474.017